la Repubblica ROMA
01-NOV-2026
da pag. 3 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: N.D. Diffusione: 11421 Lettori: 272000 (Data Stampa 0004173)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 4173 Data Stampa 4173
Data Stampa 4173 Data Stampa 4173

Di Cola "La sicurezza sempre al primo posto basta subappalti"

A un anno dal decesso di Octav Stroici chiediamo al Comune che vengano installate delle targhe per preservare la memoria di queste persone

Il segretario della Cgil Lazio sulle nuove disposizioni: "Divieto di affidamento a cascata nel beni culturali"

di **MARINA DE GHANTUZ CUBBE**

Il segretario generale della Cgil Roma e Lazio, Natale Di Cola, commenta le nuove disposizioni per le lavorazioni all'interno dell'Anfiteatro Flavio e rilancia: vietare i subappalti a cascata al Colosseo e non solo, verificare ogni singolo intervento e cambiare le regole a livello nazionale.

Qual è il vostro giudizio sulle nuove disposizioni?

«Dopo la morte di Andrea Moretti è partita una mobilitazione che ci ha portato a fermare le attività al Colosseo e a intensificare l'iniziativa sindacale. Abbiamo chiesto maggiore sicurezza per i lavoratori dei beni culturali, compresi quelli degli appalti, e un cambiamento radicale del sistema. Giovedì scorso abbiamo ottenuto un primo risultato importante: è stata rafforzata la sicurezza dei dipendenti del Colosseo durante le lavorazioni della nuova illuminazione e ci è stato comunicato che le lavorazioni riprenderanno senza subappalti e senza l'impiego di lavoratori su fune».

Chiedete che questo impegno venga esteso anche oltre il Colosseo?

«Certamente. A tutti gli appalti del Ministero della Cultura e a tutti quelli pubblici. Chiediamo che non si ricorra più ai subappalti e che ogni lavorazione sia preceduta da un confronto con le organizzazioni sindacali, garantendo il massimo livello di sicurezza. Bisogna verificare, volta per volta, come vengono organizzati gli interventi, chi li esegue e se ci sono subappalti. Servono controlli rigorosi, non soltanto impegni dichiarati».

Perché considerate prioritario superare il sistema dei subappalti?

«Nel Lazio, nel 2026, siamo già oltre le 60 vittime sul lavoro. Secondo i dati che stiamo monitorando, 19 persone sono morte in attività svolte in appalto e tre in situazioni di subappalto. Sono numeri che impongono di intervenire. Quando le responsabilità si frammentano lungo una catena di appalti, diventa fondamentale controllare chi lavora, in quali condizioni e con quali garanzie».

Come intendete vigilare sulle prossime lavorazioni?

«Continueremo a mobilitarci affinché in tutti gli appalti del Colosseo e del Ministero della Cultura siano impediti i subappalti a cascata e garantiti controlli rigorosi. Ma serve anche un intervento nazionale. Oggi siamo costretti a confrontarci caso per caso per limitare i danni. Il Governo deve introdurre regole chiare ed efficaci: la sicurezza non può dipendere ogni volta da una trattativa».

Il 3 novembre ricorre l'anniversario della morte di Octav Stroici, lavoratore vittima del crollo della Torre dei Conti.

«Martedì presenteremo anche una proposta al Comune di Roma: installare targhe dedicate a chi ha perso la vita lavorando, perché la memoria di queste persone resti visibile nei luoghi della città. Lo sciopero generale del 20 novembre, vedrà tra le questioni più importanti proprio quella della sicurezza sul lavoro. Servono investimenti, organici adeguati e maggiori tutele. Quanto ottenuto al Colosseo ci dà la forza di andare avanti. Fermare i subappalti è una delle azioni necessarie per fermare la strage nei luoghi di lavoro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SINDACALISTA



Natale Di Cola è alla guida della Cgil Roma e Lazio dal 2023 e sta organizzando lo sciopero del 20



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4173 - S.53063 - L.1633 - T.1633